

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUITI
Costituzione dell'Unità di gestione del programma Sahara Sud	ordinaria	91010	bilaterale	affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: SI (Unità di Gestione del Programma Sahara Sud) Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 597.024	euro 0,00 (già erogato)	dono	stegato	08: T1	nulla	Il rifinanziamento dell'UdG è stato approvato dal Cd del 15 marzo 2010. Il consulente italiano è stato reclutato e l'UdG ha assicurato l'operatività del programma per tutto il 2010
Rafforzamento delle capacità dell'Office de Developement du Sud (fase II) - Programma Sahara Sud	ordinaria	25010	bilaterale	affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: SI (Unità di gestione del Programma Sahara Sud) Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.142.000 (contributo DGCS) + euro 54.000 (contributo Paese)	euro 0,00	dono	legato	08: T1	nulla	Nel 2010 sono stati definiti i documenti di gara. La gara è stata pubblicata nel novembre 2010 ed è attualmente in fase di aggiudicazione
Fondo studi e consulenze	ordinaria	99810	bilaterale	finanziamento al Governo ex art. 15/FE PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.008.500 + euro 45.438 (contributo Paese)	euro 0,00 (già erogato)	dono	stegato (art. 15)/ legato (FE)	08: T1	secondaria	L'iniziativa consiste in un fondo ex art.15 con il quale finanziare gli studi e le consulenze necessarie a identificare e formulare iniziative di cooperazione bilaterale. Nel 2010 ha avuto luogo la quarta riunione del CCC in cui sono stati evidenziati i risultati raggiunti durante l'anno
Riqualificazione urbana del quartiere di Tunisi "Piccola Sicilia"	ordinaria	43030 32310	bilaterale	finanziamento al Gov. ex art. 15 (Municipalità di Tunisi) PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 812.000 (art. 15+FE) (contributo DGCS) + euro 62.500 (contributo Paese)	euro 0,00	dono	stegato (art. 15)/ legato (FE)	07: T2	nulla	Autorizzata proroga PA di due anni. Nel 2010 si sono tenute una serie di riunioni tecniche. La gara per il concorso di idee è ancora ferma alla Commissione superiore degli Appalti pubblici

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUITSI
Restauro e riabilitazione del presbiterio di Santa Croce in "Centro Mediterraneo di Arti Applicate" (fase II)	ordinaria	32310	bilaterale	finanziamento al Gov. ex art. 15 (Municipalità di Tunisi) PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 440.188 (contributo DGCS) + euro 31.250 (contributo Paese)	euro 0,00	dono	slegato (art. 15 e FL)/ legato (FE)	08: T1	nulla	Nel 2010 c'è stato uno scambio di Note per prorogare la validità del Protocollo d'Accordo. La parte tunisina ha anche richiesto alcuni emendamenti che non sono stati accettati. Si sono svolte una missione tecnica del MAE e una serie di riunioni tecniche, ma l'esecuzione delle opere necessarie a finalizzare l'iniziativa, responsabilità della municipalità di Tunisi, non sono state realizzate. Da parte italiana si è fatta pressione sulle autorità tunisine per sbloccare l'iniziativa
Aiuto alla bilancia dei pagamenti	ordinaria	53040	bilaterale	affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 96.000.000 (contributo DGCS) + euro 198.100 (contributo Paese)	euro 54.453,92 (FE)	credito d'aiuto 95.000.000/ dono [FL+FE] 1.000.000	CA legato (prima tranche) – parzialmente slegato (10%, seconda tranche)/ FL+FE legato	08: T2-T3 07: T4	nulla	Il programma è stato avviato nell'aprile del 2010 con l'arrivo dell'assistenza tecnica. Si è proceduto alla predisposizione del bando di gara per l'Agenzia tunisina della formazione professionale per un importo stimato di 5 milioni di euro
Metodologie e strumenti di audit dei sistemi irrigui	ordinaria	11430	multi-bilaterale	00II: CIHEAM-IAM di Bari PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 414.930 (contributo DGCS) + euro 130.000 (contributo Paese)	euro 0,00	dono	slegato	08: T1	nulla	L'iniziativa intende ottimizzare le tecniche di gestione dell'irrigazione e di controllo dell'utilizzo delle risorse. Nel 2010 sono state svolte attività di formazione, due seminari e misurazioni sul terreno. Il progetto si concluderà nel 2011

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUITSI
Restauro dei tetti del Museo Nazionale del Bardo	ordinaria	41040	bilaterale	affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 305.966	euro 0,00	dono/fondi di contropartita	slegato	08: T1	nulla	Con il progetto verranno effettuati gli studi tecnici e i lavori necessari al restauro delle capriate lignee di sei sale del museo del Bardo. La Convenzione è stata sottoscritta a Tunisi nel marzo 2010. L'attività è cominciata con la missione effettuata dal 19 marzo al 2 aprile 2010
Rafforzamento del Centro di neurologia infantile nell'Istituto nazionale di neurologia di Tunisi	ordinaria	12110	bilaterale	affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 550.000 (contributo DGCS) + euro 422.000 (contributo Paese)	euro 550.000	dono (da fondi generati dalla riduzione di tassi di interesse)	slegato	04: T1	secondaria	Con il progetto si vuol migliorare le capacità del servizio di neurologia pediatrica dell'Istituto Nazionale di Neurologia di Tunisi ristrutturandone i locali, fornendo adeguate e più moderne apparecchiature mediche e migliorandone la qualità attraverso azioni di assistenza tecnica e formazione, in Tunisia e in Italia
Rafforzamento del Centro di Neonatologia dell'ospedale "Charles Nicolle"	ordinaria	12110	bilaterale	affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.550.000 contributo (contributo DGCS) 992.000 (contributo Paese)	euro 442.000	dono (da fondi generati dalla riduzione di tassi di interesse)	slegato	04: T1	secondaria	Con il progetto ci si propone di migliorare le capacità del servizio di neonatologia dell'ospedale Charles Nicolle di Tunisi ristrutturandone i locali, fornendo adeguate e più moderne apparecchiature mediche e migliorandone la qualità attraverso azioni di assistenza tecnica e formazione, in Tunisia e in Italia

MAROCCO



Nel 2010 la ripresa dell'economia marocchina - cominciata nel 2008 - ha subito il contraccolpo della crisi economico-finanziaria internazionale. La crescita economica registrata è stata trainata dalla domanda interna e dalla ripresa delle attività non agricole, con una crescita media del pil del 4%. Il settore agroalimentare, elemento trainante dell'economia, dopo una crescita record del 26,6% nel 2009, dovuta alla fortunata annata agricola (102 milioni di quintali di cereali prodotti), ha subito una flessione del 5,3%. Il comparto secondario (industrie, miniere, edilizia e lavori pubblici), che nel 2009 aveva registrato per la prima volta in cinque anni una crescita negativa del 2,6%, dovuta principalmente alla pressoché totale stagnazione dell'attività produttiva dell'industria meccanica e mineraria, nel 2010 ha visto una positiva inversione di tendenza con una crescita del 5,1%. L'annunciata allocazione per il periodo 2008-2012 di 11 miliardi di euro per lo sviluppo infrastrutturale e sociale si è tradotta in un sostenuto sviluppo del settore dei lavori pubblici, che continua a beneficiare delle grandi opere di modernizzazione delle infrastrutture di base, dell'ammodernamento delle zone industriali e turistiche e dell'esecuzione dei progetti per habitat sociale, per cui il Governo ha impegnato 163 miliardi di DH (circa 14,5 miliardi di euro), ovvero un 20% in più rispetto al 2009. Il terziario si è dimostrato molto dinamico. Nel turismo la contrazione del potere d'acquisto nei paesi da cui proviene il flusso turistico verso il Marocco ha imposto al Ministero del Turismo e

dell'artigianato di rivedere al ribasso gli obiettivi di *Vision 2010*, (raggiungere entro il 2010 10 milioni di turisti e a portare al 20% l'incidenza del settore sul pil). Nonostante ciò, il numero di turisti è aumentato dell'11,4% sul 2009. Le telecomunicazioni hanno mantenuto il *trend* positivo, favorito soprattutto dalla dinamicità del mercato della telefonia, sia mobile che fissa. Complessivamente, nel 2010 l'impatto della crisi internazionale si è tradotto per il Marocco in una lieve ripresa dell'*export* (che ha contribuito alla crescita del pil per l'1,9%) e a un ulteriore calo (18,6%) degli investimenti e dei prestiti esteri, che ammontano a soli 10.845,3 miliardi di DH. Tuttavia la domanda interna è cresciuta grazie alla Legge finanziaria e all'erogazione di crediti agevolati pari al +17,3%. La strategia del Governo, dunque, punta a limitare gli effetti della crisi, sfruttando le possibili opportunità che portano il Marocco a proporsi come Paese di potenziali investimenti remunerativi. A fronte di questo quadro macroeconomico, continua a registrarsi un netto ritardo in ambito sociale, che colloca il Marocco al 114º posto su 169 per Indice di sviluppo umano, dietro agli altri paesi del Maghreb (Tunisia e Algeria) e all'Egitto. I dati più preoccupanti sono quelli relativi alla disoccupazione, alla diffusione dell'analfabetismo e alla sanità. La disoccupazione, infatti, è rimasta attorno ai livelli del 2009 (9,1%), ma il problema sta nel fatto che interessa soprattutto la popolazione urbana (13,8% nel 2008 e 13,7% nel 2009) pur con una diminuzione del tasso di disoccupazione dei diplomati e dei giovani tra i 15 e i 24 anni, pari, entrambi, allo 0,5%. In materia di genere, la disoccupazione ha continuato a interessare soprattutto le donne (9,6% contro l'8,5% degli uomini). In linea con l'ultimo triennio, è il privato a dare più lavoro (90% della popolazione attiva, a fronte di un 10% impiegato nel pubblico e semi-pubblico). Secondo la Banca Mondiale, la popolazione vulnerabile è comunque pari a circa il 40%, con un marocchino su cinque che vive sotto la soglia di povertà. La popolazione femminile è anche quella più colpita dall'analfabetismo (al 54,7% contro il 30,8% degli uomini), che raggiunge nelle campagne anche il 75%. Di fronte a un *gap* di alfabetizzazione tra i più alti nel mondo arabo (38,35%), e considerato questo bilancio molto negativo, il Marocco ha formulato un "Programma d'urgenza 2009-2012" per correggere i malfunzionamenti del sistema educativo in vista della realizzazione della cosiddetta "Scuola del domani", a partire dal 2012. Anche la situazione sanitaria continua a mostrare una debolezza strutturale, dovuta alla carenza di personale medico specializzato (1 medico su 1.800 abitanti, mentre in Europa la media è di 1 su 373), alle ridotte assunzioni pubbliche e alla tendenza dei giovani medici a concentrarsi nelle città dove hanno seguito gli studi, a scapito delle zone rurali.

LA STRATEGIA DI SVILUPPO INDH

La INDH (*Initiative Nationale pour le Développement Humain*) è il simbolo più concreto dell'azione istituzionale in campo sociale. Lanciata da Re Mohammed VI nel maggio 2005, tale iniziativa vuole alzare il tasso di sviluppo umano con un approccio partecipativo e decentrato che coinvolge società civile, collettività locali, autorità centrali e comunità internazionale. L'INDH riprende e fa propri gli Obiettivi del Millennio sottoscritti dal Marocco, e sin dal suo avvio ha costituito la cornice strategica non solo per la maggior parte delle iniziative di ministeri ed enti governativi, ma anche per alcune tra le iniziative italiane di Aps proseguiti e avviate nel 2010. Al programma hanno contribuito vari donatori tra cui l'Italia. Il programma è terminato nel 2010, e nel 2011 sarà avviato un nuovo impegno INDH opportunamente riorganizzato, così da correggerne le inevitabili disfunzioni iniziali.

La Cooperazione italiana

L'intervento della Cooperazione italiana, si concentra principalmente sui MDGs che sono ancora lontani dall'essere raggiunti (5 e 7) e su quelli che presentano uno stato d'avanzamento complessivamente elevato, benché non omogeneo (1 e 8). Nell'ambito dell'Obiettivo 1, nel 2010 è proseguito il programma di conversione del debito per le iniziative di lotta alla povertà, articolato in tre componenti: sostegno all'INDH, realizzazione di infrastrutture nell'ambito del PNRR (*Plan National Routes Rurales*) e promozione della *governance* e della società civile. Nella stessa linea s'inscrive anche l'iniziativa di sostegno alle associazioni di microcredito marocchine impegnate nella lotta alla povertà avviata nel 2010. Appartengono allo stesso macrosettore anche i progetti su migrazione e sviluppo, poiché si ritiene che la situazione di precarietà economica costituisca un impulso alla costruzione di progetti migratori irregolari. A questo proposito è stato concepito il progetto Salem (*Solidarité avec les enfants*) che interviene sulle cause profonde della migrazione irregolare dei minori della provincia di Khouribga.

La Cooperazione italiana interviene nella lotta alla povertà con interventi molto diversificati: ne sono esempio le iniziative promosse dalle nostre Ong a sostegno dell'impiego attraverso la formazione professionale (Cesvil); dello sviluppo agricolo (Cefa); della salvaguardia del patrimonio culturale (Cospe); della promozione del settore artigianale (Coopil). Riguardo agli Obiettivi ancora lontani

dall'essere raggiunti, il progetto a sostegno della rete dei servizi sanitari di base nella Provincia di Settat mira a migliorare le condizioni sanitarie della popolazione di una delle province rurali più povere del paese, puntando a proteggere le fasce più vulnerabili [05]. Specialmente dedicata alla tutela della salute materna e infantile è l'iniziativa promossa dalla Ong RC che vuole consolidare le strutture di salute sessuale e riproduttiva nella città di Oujda. Infine, la nostra Cooperazione ha rinnovato l'impegno duraturo per la sostenibilità ambientale [07], assunto negli anni passati, finanziando il Programma nazionale di approvvigionamento idrico (Pager) nella Provincia di Settat. Il 2010 è stato un anno di transizione in quanto ha visto – dopo la conclusione della prima fase del progetto – l'avvio della seconda fase. A oggi, il contributo italiano ha garantito l'approvvigionamento idrico di più di 26.500 abitanti della provincia, soprattutto in ambito rurale. La scelta di intervenire prioritariamente in quest'ambito contraddistingue la cooperazione italiana ed è motivata dalla volontà di ridurre lo scarto socio-economico tra zone rurali e urbane che si traduce nell'asimmetria di sviluppo umano caratteristica del Paese. Per quanto riguarda l'Obiettivo 8, ovvero la creazione di una *partnership* globale per lo sviluppo, va segnalato, come esempio positivo per il suo raggiungimento, il progetto gestito dall'UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale) "Rafforzamento delle capacità nazionali nella promozione e accompagnamento dei consorzi per l'esportazione". Esso mira a migliorare la competitività delle imprese marocchine svantaggiate nei mercati internazionali, promuovendone l'associazione in consorzi.

Per i crediti d'aiuto, nel 2010, vi sono state due erogazioni, la prima per il progetto microcredito, di 3.500.000 euro, la seconda per la fornitura all'ONCF di treni Ansaldo Breda per un valore totale di 3.042.787,90 euro.

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI IN MAROCCO

Nel 2009, la Cooperazione italiana ha rinnovato il suo impegno per l'efficacia degli aiuti, in linea con la Dichiarazione di Parigi e l'Agenda di Accra e lo ha inserito tra le priorità della programmazione 2009-2011. In relazione al criterio di appropriazione delle strategie di sviluppo da parte del paese partner (*ownership*), l'Italia persegue una strategia di intervento orientata a consolidare con il Marocco un partenariato orizzontale ed equilibrato, per superare un approccio assistenziale dell'aiuto allo sviluppo, ormai inadeguato alle specificità di questo Paese. Si fa riferimento alla scelta di affidare direttamente alle competenti amministrazioni pubbliche locali l'esecuzione di tutte le iniziative concordate, così come previsto dall'art. 15 del DPR 177/88. Si prevede, ove necessario, il supporto di un esperto italiano nominato *ad hoc*. Le iniziative per cui è stata adottata questa metodologia di finanziamento sono tre: il progetto di miglioramento della sanità di base nella provincia di Settat (Aid 8792); l'iniziativa a sostegno del microcredito nelle zone rurali (Aid 9016); il progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche nella provincia di Settat (Aid 9203). Per ciò che concerne il progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche nella provincia di Settat (Pager) è stata avviata la seconda fase, denominata Pager II. Essa, in linea con il principio di *ownership*, trasferisce la gestione del progetto al partner marocchino (SEEE), stanziando, su un totale di 4.500.000 euro, ben 3.850.000 come finanziamento diretto al Governo di Rabat. Nella stessa ottica, nella programmazione 2009-2010 è stato inserito anche un programma di conversione del debito per il sostegno all'Iniziativa nazionale per lo sviluppo umano (INDH) e al Programma nazionale per le strade rurali. La scelta di tali modalità di finanziamento e gestione è parsu il primo grande passo non solo per promuovere l'appropriazione locale delle iniziative e l'adeguamento degli aiuti alle strategie di sviluppo nazionali, ma anche per soddisfare il criterio di allineamento con i sistemi del paese partner, ivi compreso quello finanziario (*alignment*). Tale scelta ha inoltre sensibilmente ridotto i costi amministrativi di gestione e di assistenza tecnica. La gestione affidata al Governo beneficiario consente anche la riduzione delle strutture integrate di monitoraggio ed esecuzione del progetto (PIUs), il cui abuso o erroneo utilizzo rischia di ostacolare il rafforzamento delle capacità delle controparti e, talora, di compromettere la complessiva sostenibilità delle iniziative. Nel rispetto dei criteri di *ownership* e *alignment* è stato quindi realizzato l'esercizio di programmazione triennale 2009-2010, finalizzato con la firma nel maggio 2009, a Rabat, di un Memorandum d'Intesa da parte del ministro Frattini e del suo omologo marocchino, Taieb Fassi Fihri. Il documento costituisce il quadro di riferimento in cui s'inserisce la cooperazione bilaterale italo-marocchina e in cui si stabilisce l'impegno finanziario dell'Italia per il triennio. In particolare nel 2010 è proseguita l'azione di attuazione degli interventi previsti nell'accordo. In esso vengono definite le priorità geografiche (regioni del centro e del Nord del paese) e settoriali della cooperazione italo-marocchina per il prossimo triennio, vale a dire: 1. la lotta alla povertà, soprattutto in ambito rurale, con particolare riferimento al miglioramento dell'accesso delle popolazioni vulnerabili all'acqua potabile, all'educazione e all'alfabetizzazione, alle cure sanitarie di base, al microcredito e alla viabilità; 2. la migrazione e il co-sviluppo, e più specificatamente gli interventi sulle cause profonde della migrazione e la creazione di alternative alla migrazione irregolare, nonché alla valorizzazione di migranti come attori di sviluppo nel Paese di origine. Il rafforzamento della società civile – così come l'approccio di genere – costituiscono gli assi trasversali che contribuiscono alla sostenibilità delle iniziative. A seguito del buon lavoro effettuato nel 2009 con la presentazione delle linee guida sull'armonizzazione (ottobre 2009), la DGCS ha proseguito nella rimodulazione degli interventi in maniera coerente con tali linee. Per quanto riguarda i gruppi di lavoro, nel 2010 è terminato il lavoro del gruppo "migrazione e sviluppo" e, in ambito Unione europea, si è proceduto a una riorganizzazione dei gruppi tematici che saranno gestiti dalla stessa delegazione UE in stretto coordinamento con le Nazioni Unite. Alla luce della difficoltà, riscontrata dall'Ocse, di pervenire a una convergenza dei sistemi di rendicontazione dei contributi finanziari esterni e del loro utilizzo, l'Italia prende parte a tutte le iniziative che si muovono nel senso della mutua responsabilità (*mutual accountability*), cosciente dell'utilità di questo approccio per l'effettivo allineamento dell'Aps alle priorità nazionali di sviluppo e il suo inserimento nelle linee budgetarie nazionali. Complessivamente, si attesta una grande trasparenza dell'intervento italiano, dimostrato da un'intensa collaborazione con il locale Ministero dell'Economia e delle finanze, che è il principale interlocutore governativo per la cooperazione allo sviluppo. Altro punto a favore dell'Italia è l'alto tasso di slegamento degli interventi. In questo senso si è deciso di destinare a una nuova iniziativa slegata (Lotta alla povertà attraverso il microcredito) il residuo di una linea di credito legato, stanziata a beneficio delle pmi locali per l'acquisto di beni in Italia. La Cooperazione italiana assicura la propria partecipazione solo alle missioni congiunte di supervisione dell'Iniziativa nazionale di sviluppo umano.

Principali iniziative¹²

Programma di conversione del debito in favore di iniziative di lotta alla povertà

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	60061
Canale	bilaterale
Gestione	Governo marocchino (ente esecutore: Ministero Economia e finanze)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 20.000.000 + euro 471.000 (FL+FE)
Importo erogato 2010	euro 121.666,10 (FL+FE)
Tipologia	conversione del debito
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T1-T2
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa, finanziata mediante la conversione del debito del Marocco nei confronti dell'Italia per un valore fino a 20 milioni di euro, intende sostenere lo sforzo delle autorità impegnate nella lotta alla povertà. L'operazione di conversione si attuerà costituendo un fondo italo-marocchino amministrato da un comitato di gestione misto. L'accordo di conversione del debito è stato firmato il 13 maggio 2009 a Rabat dal ministro Franco Frattini con il suo omologo marocchino, Taieb Fassi Fihri. Nel dettaglio, l'iniziativa contribuirà a: 1. Iniziativa nazionale di sviluppo umano (INDH) per una quota pari al 40% dell'importo oggetto di conversione; 2. "Programma nazionale di strade rurali" (PNRR) per una quota del 50%; 3. Progetto di rafforzamento di capacità delle associazioni di base coinvolte nell'INDH per una quota del 10%.

L'Iniziativa nazionale di sviluppo umano (INDH) è un vasto programma di lotta alla povertà lanciato dal Re Mohammed VI nel maggio 2005, che si articola in quattro programmi prioritari: 1. lotta alla povertà nelle aree rurali; 2. lotta all'esclusione sociale in ambito urbano; 3. lotta alla precarietà; 4. programma trasversale. Il "Programma nazionale di strade rurali" mira a costruire e riabilitare strade nelle aree rurali più sfavorite per favorire i collegamenti, gli scambi e permettere alla popolazione di uscire dall'isolamento. In terzo luogo, è prevista la realizzazione di un pro-

¹² Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

getto di rafforzamento di capacità delle associazioni di base coinvolte nell'INDH, con il contributo delle Ong italiane. Nel 2010 sono stati avviati i progetti selezionati nell'ambito dei programmi identificati nell'accordo intergovernativo.

IL CONTRIBUTO ITALIANO

Per quanto riguarda l'INDH, si sottolinea la particolarità del contributo italiano, che mantiene un approccio programma adottato anche da altri donatori, ma consente di monitorare un "campione" costituito da 114 interventi promossi in 13 province e 4 regioni del Regno. I progetti realizzati con il contributo italiano attengono a diversi ambiti: costruzione e riabilitazione di strade rurali; attività di sviluppo rurale e agricolo; attività generatrici di reddito; adduzione di acqua potabile; costruzione di centri di sanità di base e scuole; attività culturali e/o sportive. Per quanto concerne il PNRR, verranno costruite o riabilitate otto strade rurali nella provincia di Azilal, nel centro del Paese, per un totale di 106 km, in 10 comuni rurali, a beneficio di circa 34.000 abitanti.

Lotta alla povertà nelle zone rurali del Marocco attraverso il sostegno al settore del microcredito

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	24040
Canale	bilaterale
Gestione	Governo marocchino (Ministero Economia e finanze)/ affidamento a enti
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 7.369.600
Importo erogato 2010	euro 135.442,26 (FL+FE)
Tipologia	credito/dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T1-T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa, in linea con le strategie promosse dall'Iniziativa nazionale di sviluppo umano (INDH), mira a contribuire alla lotta contro la povertà attraverso il microcredito. Duplica lo scopo: da

un lato, sostenere i microimprenditori esclusi dal circuito formale del credito; dall'altro, contribuire allo sviluppo sostenibile del settore rafforzando le associazioni di categoria (Amc) che saranno consolidate a livello gestionale e/o patrimoniale. L'iniziativa si compone di due progetti: 1. progetto di assistenza tecnica e finanziaria a beneficio delle cinque istituzioni di microcredito più piccole, tra le 13 attive in Marocco. La componente di assistenza tecnica (1,2 milioni di euro a dono) mira al rafforzamento istituzionale. La componente di assistenza finanziaria (1 milione di euro a credito), che si avvarrebbe di una linea di credito (linea microfinanza), è invece destinata a rafforzare la struttura patrimoniale delle Amc e ad accrescere i fondi di credito così da fornire le basi per implementare le innovazioni introdotte grazie al sostegno tecnico; 2. un progetto di assistenza finanziaria per il settore del microcredito, concedendo una linea di credito (linea microfinanza) per rifinanziare le 13 associazioni di microcredito operanti in zone rurali. L'intervento – che intende riallocare i fondi inutilizzati (6 milioni di euro) della linea di credito per le pmi – è veicolato attraverso un finanziamento al fondo JAidA. Le risorse italiane consentiranno il rafforzamento patrimoniale (fondi di credito) di tutte le Amc richiedenti, ovvero di quelle che necessitano di un sostegno finanziario per erogare microcrediti destinati unicamente ai microimprenditori operanti nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento. Nel 2010 sono state finalizzate tutte le attività preliminari per l'avvio del progetto e quelle propedeutiche a porre le basi per l'utilizzo del finanziamento italiano; sono state dunque definite la gestione, l'organizzazione e i contenuti delle attività da realizzare tramite un piano operativo. Per quanto concerne la componente di assistenza finanziaria, si sottolinea l'allocazione totale della prima *tranche* di 2,5 milioni euro a favore di tre associazioni di microcredito locali in un intervallo temporale estremamente ridotto. Le attività relative alla componente di assistenza tecnica, strettamente connesse al lancio della gara d'appalto per la scelta di una società di microfinanza, si prevede saranno avviate entro il primo semestre 2011.

Solidarité avec les enfants du Maroc

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16020/10
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: OIM
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato 2010	euro 358,99 (FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegato
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria



Il progetto, della durata iniziale di 18 mesi, si è concluso nel 2010 con un sensibile incremento dei tempi di esecuzione. Obiettivo è la prevenzione della migrazione irregolare dei minori dalla provincia di Khouribga (particolarmente colpita da questo fenomeno), creando un sistema di protezione con attività di sostegno diretto ai minori svantaggiati e alle loro famiglie e offrendo valide alternative socio-economiche alla migrazione. Per garantire la continuità nel tempo dei risultati del progetto, è stato realizzato un partenariato con l'*Entraide Nationale*, l'ente pubblico marocchino incaricato dell'azione sociale: affidando una parte della gestione delle attività a un ente nazionale si mira ad estendere la metodologia appresa ad altri contesti a rischio, con un effetto moltiplicatore. Nel 2008 sono stati selezionati e formati 12 operatori, il cui compito è la gestione delle attività sul campo a diretto contatto con i minori e le loro famiglie operando in quattro *équipe* di lavoro (reinserimento scolastico, formazione professionale, animazione sociale ed *équipe* trasversale psico-sociale). Nello stesso anno sono iniziati i lavori di ristrutturazione dei locali che ospiteranno le attività con i beneficiari: una campagna di sensibilizzazione sui rischi dell'immigrazione clandestina (in collaborazione con l'Ong Tanmia), il sostegno ai percorsi di formazione professionale e di reinserimento scolastico dei minori e le attività di animazione sociale. Si è inoltre effettuata una ricerca sulle figure professionali maggiormente richieste sul mercato del lavoro, per poter meglio orientare le attività di formazione professionale previste dal progetto. Nel 2010 si sono svolte attività di sostegno all'inserimento sociale, educativo ed economico dei minori svantaggiati a rischio di emigrazione. Sono state inoltre avviate azioni di informazione e sensibilizzazione – creazione di uno sportello d'orientamento e informazione, di un'unità mobile, lancio di una campagna di sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare – ed è stata

avviata una ricerca sugli effetti economici, socio-culturali e politici della migrazione nel contesto locale. Il progetto prevede infine attività transnazionali per promuovere il dialogo e lo scambio di buone pratiche fra enti pubblici e privati che – in Italia e Marocco – sono coinvolti dal fenomeno della migrazione irregolare dei minori, per instaurare collaborazioni durature e favorire un eventuale coinvolgimento della cooperazione decentrata italiana. Come sottolineato nella conferenza finale di "restituzione del progetto" il 27 gennaio 2011, il progetto ha consentito di creare una struttura, il Centro Salem, che è oggi un luogo di aggregazione comunitaria, di ascolto e di orientamento per i giovani della città di Khouribga.

Programme for Stranded Migrants in Libya and Morocco

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16020
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: OIM
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 750.000 a carico MAE-DGCS + euro 300.000 stanziate dal Ministero dell'Interno
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegato
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria



Il progetto, iniziato nell'aprile 2009, è terminato il 31 luglio 2010 anche se inizialmente si prevedeva una durata di 12 mesi. Il prolungamento delle attività, richiesto e approvato dalla CE a marzo 2010, è stato reso possibile per la disponibilità di fondi aggiuntivi di Svizzera e Gran Bretagna. Il progetto regionale mira al ritorno volontario di 2.000 migranti, irregolarmente presenti in Libia e in Marocco. La disponibilità di fondi ulteriori ha tuttavia permesso di accompagnare più di 2.250 migranti. Quest'iniziativa punta a ridurre i costi sociali della migrazione irregolare proponendo una soluzione conveniente ai migranti che si trovano a fronteggiare gravi difficoltà: si offre, oltre alla possibilità di rimpatriare, un servizio di assistenza medica e l'opportunità di iniziare un'attività generatrice di ingressi nel paese d'origine. Sono stati selezionati due paesi d'origine – il Mali e il Niger – per realizzare una componente specificamente dedicata al reinserimento socio-economico dei migranti, mettendo in rete le associazioni locali che forniscono servizi e orientamento ai migranti di ritorno e monitorando i progetti di reinserimento at-

tivi. Altro obiettivo del progetto è il rafforzamento istituzionale delle strutture nazionali di gestione dei flussi migratori nei paesi di transito, per migliorare i servizi di ricezione dei migranti potenziando i dispositivi di tutela dei diritti umani. In quest'ottica nel 2009 sono stati realizzati due database destinati a raccogliere i dati sulla comunità dei migranti in transito in Libia e in Marocco. In particolare, per ogni migrante assistito nell'ambito del progetto, è prevista la realizzazione di una scheda personale nella quale si registrano: età, nazionalità, stato di salute, condizioni socio-economiche, livello d'istruzione, percorso migratorio ed eventuale status di richiedente asilo. Il progetto ha permesso l'assistenza al ritorno volontario di 2.067 migranti (1.002 dalla Libia e 1.065 dal Marocco) da 25 diversi paesi d'origine. L'assistenza comprende screening medico, facilitazione dei documenti di viaggio, in collaborazione con le autorità dei paesi d'origine, organizzazione dell'itinerario e preparazione di un progetto di reinserimento socio-economico. La registrazione dei migranti aderenti al programma presso gli uffici Oim si è chiusa nel febbraio 2010. Per il Marocco un'attenzione particolare è stata dedicata alla prevenzione dell'HIV/AIDS, attraverso il coinvolgimento dell'associazione ALCS (Association de Lutte contre le SIDA) che ha permesso l'attivazione di un servizio di counseling e sensibilizzazione, nonché l'assunzione dei costi di trattamento della malattia per i casi identificati. Nel 2010 è stato prodotto un rapporto di valutazione esterna indipendente, condotto da sette ricercatori dell'ISPI, per formulare le conclusioni e le raccomandazioni utili all'Oim per pianificare futuri interventi. Per la valutazione sono state effettuate tre missioni di raccolta dati a Bamako, Niamey e Rabat (maggio 2010). Le attività di identificazione delle Ong locali preposte al supporto nel monitoraggio e integrazione dei migranti tornati nei paesi di origine si sono concluse con le due missioni di identificazione in Nigeria e Camerun (marzo 2010). Infine, una conferenza di chiusura si è svolta in Mali nel mese di luglio.

**Spazio di convivialità multiculturale e pluriconfessionale –
Progetto di valorizzazione della Medina di Tangeri**

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore OCSE-DAC	43030/16061/25020
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: COSPE
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi	NO
Importo complessivo	euro 797.417 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 188.217,70
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata [contr. Ong]/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del Millennio	01: T1-T2
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa intende valorizzare l'antica Medina di Tangeri e contribuire all'inversione della tendenza al degrado sociale e urbano. Si articola su tre assi prioritari di intervento: 1. recupero e restauro conservativo di tre siti di interesse storico e architettonico e loro promozione sociale e culturale: Maison Guennoun, Borj Hajouni, Borj Dar Baroud; 2. rafforzamento istituzionale delle associazioni locali di quartiere e promozione e sostegno di un *network* che coinvolga associazioni locali e attori di sviluppo, locali e internazionali; 3. accompagnamento e sostegno ad attività economiche all'interno della Medina, per rafforzarne il tessuto socio-economico. Seguendo una logica di sviluppo integrato, l'iniziativa promuove quindi il riconoscimento e la valorizzazione dei beni storici, culturali e ambientali del luogo; lo studio e la proposta concreta di azioni pilota di recupero; un piano strutturato di formazione per creare nuove e più qualificanti forme di impiego. Il termine delle attività, inizialmente fissato per il 2010, è stato prorogato al 6 agosto 2011 – data di effettiva conclusione del progetto – per consentire alcuni aggiustamenti.

Programma di sviluppo agricolo integrato nei comuni rurali di Sidi Boumehdi e Meskoura

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore OCSE-DAC	31120/11230
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CEFA
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.309.659 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 21.596,19 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata [contr. Ong]/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del Millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa, avviata nel settembre 2005, è stata concepita come rafforzamento delle attività svolte in precedenza dalla stessa Ong Cefa nel comune rurale di Sidi Boumehdi e come estensione dell'intervento al vicino comune rurale di Meskoura. Obiettivo generale del progetto è il miglioramento delle condizioni nell'area interessata, attraverso un processo di autosviluppo sociale ed economico delle comunità. Componenti fondamentali del progetto sono: a. la formazione (dall'alfabetizzazione di uomini e donne fino alla formazione professionale); b. il miglioramento e la diversificazione delle attività produttive locali. Tra le attività completate si ricordano: la costruzione di un impianto di irrigazione goccia a goccia e di una vasca di raccolta dell'acqua; l'apertura di un centro culturale (a Sidi Bouhmedi); l'asfaltamento della strada provinciale che collega il comune di Sidi Bouhemedi alla cittadina di Beni Khloug. È stata promossa una filiera biologica per menta e ulivi e, nel quadro del programma parascolastico, una fattoria pedagogica destinata ad accogliere scolaresche in visita alle attività del progetto. Il progetto ha creato e sostiene, inoltre, la cooperativa di tessitura femminile "Beni Meskine", formata da 32 donne della zona.

Assisted Voluntary Return and Reintegration

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore OCSE-DAC	16020/50
Canale	multilaterale
Gestione	00II: OIM
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 285.000 [DGMM]
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto vuole assistere il ritorno volontario nei paesi di origine dei migranti irregolari presenti in Marocco, con attività mirate di reinserimento formulate sulla base delle capacità, esigenze e aspirazioni dei singoli beneficiari. Grazie alla collaborazione degli uffici OIM nei paesi di origine, i migranti di ritorno possono usufruire di attività di formazione, assistenza medica, sostegno alla scolarizzazione per i minori, finanziamento di microprogetti (prevalentemente piccole imprese commerciali). Il costo medio di ogni intervento è di 600 dollari (oltre a circa 400 dollari per le spese di gestione e viaggio), pagati in più rate per monitorare l'avanzamento del progetto individuale. La durata dell'accompagnamento è di 3 mesi, oltre i quali i beneficiari – qualora dovessero avere ancora bisogno di sostegno – dovrebbero rientrare nel sistema di assistenza sociale locale. Tali attività di accompagnamento sono estremamente importanti per consentire ai migranti di ritorno di reintegrarsi economicamente e socialmente, riducendo la stigmatizzazione e l'esclusione che spesso incontrano e il rischio che ritentino la carta dell'emigrazione irregolare. Il progetto mira inoltre a ottenere un effetto positivo nel sensibilizzare i potenziali migranti sui rischi dell'emigrazione clandestina, grazie alla testimonianza dei migranti di ritorno. L'iniziativa, lanciata grazie ad un finanziamento delle Cooperazioni svizzera e belga nel 2007, ha coinvolto – nel 2008 – diversi donatori europei (Svizzera: euro 180.000; Norvegia: euro 25.000; Italia MAE-DGMM: euro 285.000, Belgio: euro 280.000; Paesi Bassi: euro 110.000). Viste le numerose richieste presentate direttamente da candidati al ritorno volontario, è stato inoltre richiesto un finanziamento alla Commissione europea (programma tematico "Migrazione e Asilo") per proseguire attività analoghe con il progetto "Regional Assisted Voluntary Return and Reintegration (AVRR) Programme for Stranded Migrants in Libya and Morocco". Dopo un'estensione di due mesi, il progetto si è concluso nel gennaio 2010, con la conferenza di chiusura.

